

MESSINA - Sospesa all'alba di ieri la pretestuosa agitazione degli aderenti alla Sapent

Finito (per ora) l'incubo dei traghetti

Lo sciopero dei marittimi « autonomi » ha letteralmente messo in ginocchio una città che dipende in tutto dai collegamenti attraverso lo Stretto - Interminabili file di autotreni - Rischiano di marcire centinaia di tonnellate di derrate - Il PCI: misure straordinarie per decongestionare la vita del capoluogo - La prospettiva del raddoppio del porto

Dal nostro corrispondente

MESSINA — Alle 4 di questa mattina il traffico nello Stretto di Messina è ripreso a funzionare con normalità. A giorni, infatti, gli aderenti al sindacato autonomo SAPENT (che raggruppa marinai, motoristi ed elettricisti che prestano servizio nelle navi traghetti delle Ferrovie dello Stato), hanno posto fine alla loro agitazione che, aggiornata su qualche notizia scorsa degli iscritti al SASMANT e FISAFS, due altre organizzazioni autonome, ha ancora una volta messo in ginocchio il servizio di traghetti nello Stretto.

Uno sciopero pretestuoso ed ingiustificato, poiché le rivendette portate avanti dai autonomi non hanno motivazione alcuna. E così per il SASMANT e la FISAFS, che lamentano la soppressione delle indennità di «difficile navigazione», che di fatto non esistono più dopo l'unificazione di orario del personale marittimo in servizio tra Civitavecchia e la Sardegna e che sono state tra l'altro recuperate con gli aumenti dello straordinario effettivo.

Il SASMANT invece non si riconosce nell'accordo sulle fasce retributive del contratto sottoscritto dalla organizzazione di Cagliari, la realtà queste nuove salvaguardie attenzioni delle organizzazioni autonome rappresentano uno dei tanti attacchi ai lavoratori perché, oltre a bloccare un servizio pubblico essenziale, alimentano campagne reazionarie e qualunque contestazione di lotte sociali per rispettare i propri diritti.

Lo sciopero degli autonomi, conclusosi, stamane all'alba, inoltre cade in un periodo delicato per l'economia dell'isola: in un momento, cioè, in cui i camion e gli autotreni trasportano quelle primarie e assolute mercanzie deperibili, destinate al Nord Italia e ai mercati esteri.

Non farci giungere a tempo a destinazione significa un danno di miliardi per l'economia siciliana. Non si può dimenticare, infatti, cosa rappresenta per l'intera Isola lo sciopero salvaggio di un anno fa di questi stessi sindacati autonomi, durato due settimane e conclusosi con un grave provvedimento di precasttazione: molte aziende agricole del catanese e del siracusano si videro disdire le ordinazioni dalla Germania con danni incalcolabili.

Vi è ora un altro aspetto che emerge con gravità da questo sciopero e riguarda la città. Messina, infatti, ogni qualvolta si verifica una agitazione nel traffico dello Stretto o una violenta «scorraccia» rimane completamente paralizzata. E accaduto così anche in questi tre giorni.

La via La Farina, l'arteria che collega lo svincolo autostrale della Catania-Messina con l'imbarcadero dei traghetti, è diventato un immenso parcheggio per camion ed autotreni. Identica cosa nel centralissimo viale della Libertà, dove si trovano i traghetti della «Tourist Ferryboat», la società privata che supplisce al traffico ferroviario e a quello gommato, in simili casi.

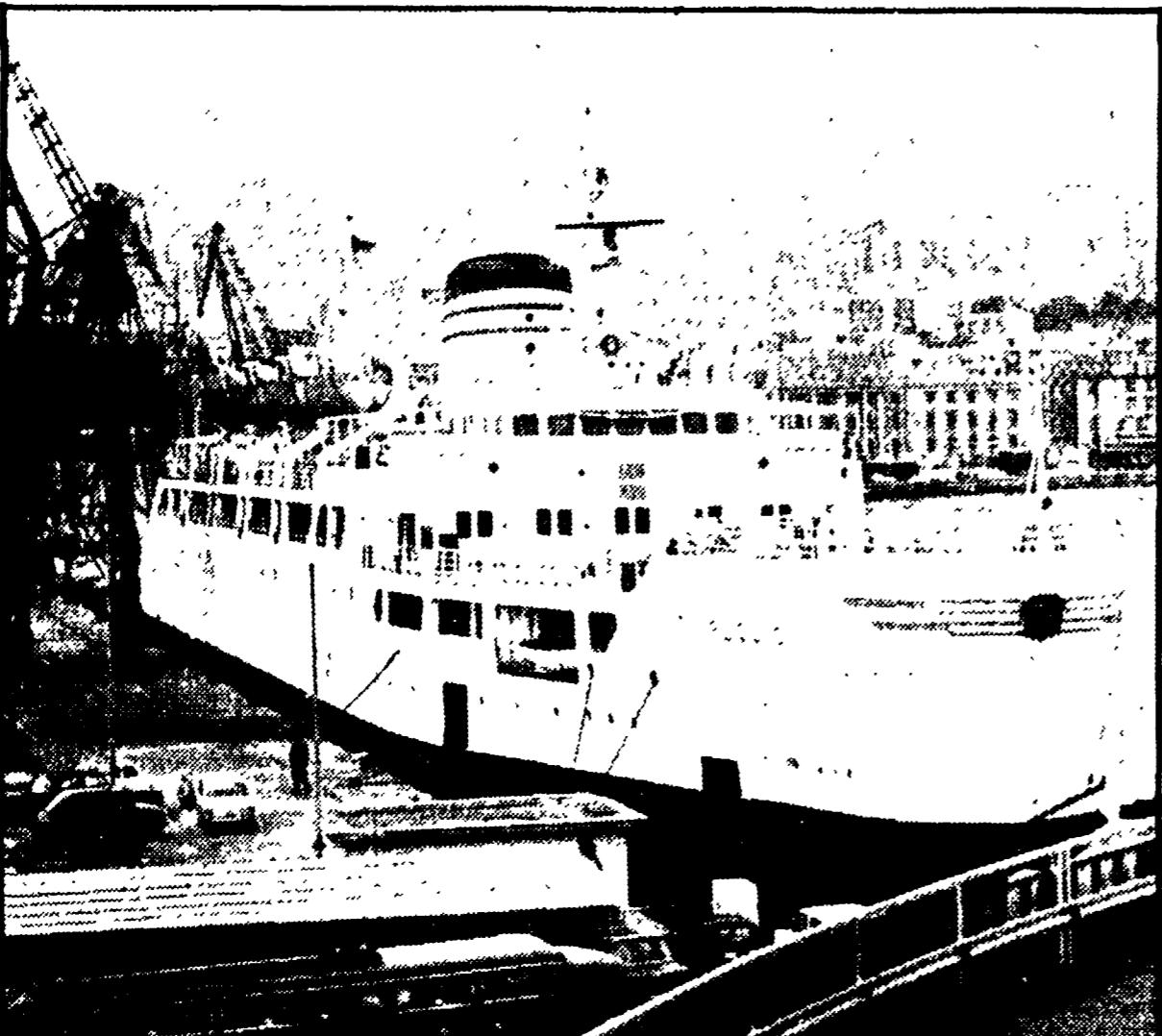
E' una situazione divenuta inammissibile, che ha ormai stancato una cittadinanza colpita in maniera vitale da queste forze paralisi.

Su questa vicenda si registra una ferma presa di posizione del Comitato cittadino del PCI, che ritiene ormai giunto il momento di adottare misure straordinarie di emergenza per decongestionare la città. In questo senso si avanzano le proposte di un miglior utilizzo del previsto dal Piano regolatore di Messina. E' una posizione coerente con tutta l'azione svolta in consiglio comunale dal gruppo comunista.

Occhie ad ogni modo guardare più lontano, per risolvere in maniera definitiva il problema della straaggia dello Stretto e del nodo autostradale, ferroviario, marittimo che Messina rappresenta non solo per la Sicilia e il resto d'Italia, ma per l'Europa e tutto il Mediterraneo. Per questo il PCI ritiene giunto oramai il momento di approntare uno studio di fattibilità di un secondo porto nella città, così come hanno sottoscritto, nel corso della Conferenza Economica cittadina dello scorso anno, i partiti democratici. Tutto ciò naturalmente proiettato nell'individuazione di un sistema integrato (ferrovia, autostrada, porti) che risolva il problema.

Si tratta di innovazioni radicali, le uniche però che possono impedire il ripetersi di drammatiche situazioni, come quelle verificatesi nello Stretto in questi ultimi tre giorni.

Enzo Raffaele



Uno dei traghetti bloccati dallo sciopero dei giorni scorsi

Petrone lottava con il PCI, non con gli intrallazzatori

BARI — « Il PCI ha dimenticato tutto, al di là delle lapidi non ha fatto niente per la famiglia Petrone »: questo è il titolo di un articolo che il quotidiano « Il Tempo » ha pubblicato alcuni giorni fa. L'articolo presumeva di dimostrare come il PCI di Bari abbia « ripudiato il militante della FGCI, morto sotto la sua bandiera ».

L'argomento era ovviamente svolto con il tono rozzo e scandalistico di chi, eletto l'anticomunismo a ragione di vitta, non arretra neanche di fronte alla necessità della corretta informazione. Si aranciano una serie di congettive « sul appunto » del Partito e della FGCI fino a sostituire il segretario della FGCI con un non meglio precisato signore, che si vuol far intendere produttore di caffè».

Ma a parte l'influenza giornalistica, l'articolo continua coerentemente una linea già sperimentata dal quotidiano all'indomani dell'assassinio, solo che il naufragio miserevole di quell'atteggiamento ha indotto « Il Tempo » a cambiare argomentazione. Così mentre all'indomani del processo aveva ospitato tutte le interpretazioni dei missini (escludendo dalla responsabilità dell'omicidio, definendo l'accaduto come il risultato di una rissa fra opposte fazioni, infangando la figura del compagno Petrone e le sue condizioni sociali); ora che la stragrande maggioranza della città ha fatto giustizia di questo tentativo e chiede la punizione esemplare di tutti i colpevoli, cambia tattica e pensa di abbracciare la bandiera del caduto contro il PCI che « non ha procurato il posto al fiammato ».

Al malcapitato sfugge però una cosa importante: e cioè che Benedetto Petrone aveva scelto di lottare con il Partito comunista italiano e non con certi partiti della clientela. In ragione di ciò è perlomeno vergognosa utilizzare il suo nome su un foglio da sempre al servizio degli speculatori e dei corrotti in doppiopetto. (e. la.)

E' finito in carcere insieme ad altri sei componenti della sua banda

Arrestato il capo della «mala» di Cosenza

Operazione « in due tempi » degli uomini della squadra mobile - Antonio Sena, 37 anni, catturato in un appartamento di Commenda di Rende, vicino al capoluogo - Stava preparando una rapina?

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Un primo, duro colpo è stato inflitto alla malavita organizzata dopo l'ondata di violenza che, spece nelle ultime settimane, aveva scosso profondamente la città. La notte scorsa infatti, un pericoloso latitante e diversi componenti della banda sono stati sorpresi ed arrestati. In seguito un appartamento situato in uno stabile a contrada Commenda di Rende, a pochi chilometri da Cosenza.

Si tratta del pregiudicato Antonio Sena, 37 anni, indicato come il capo incontrastato della malavita cosentina, dopo il magistrato dell'anziano Luigi Palenzona.

L'operazione di polizia, accuratamente preparata e portata a termine dalla Squadra Mobile della questura di Cosenza, si è svolta in due tempi. Verso l'una e trenta delle notte fra martedì e mercoledì, il capo della Mobile dr. Lanzaro ed altri agenti, dopo aver fatto circondare il luogo di Commenda, la banda Sena si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

L'assemblea cittadina costituita in Consiglio tributario

Il Comune di Potenza indagherà contro gli evasori delle tasse

Grande rilevanza politica dell'avvenimento - Il PCI: « Non può però restare un attestato di buona volontà » Una indagine su un campione di contribuenti

POTENZA — Nella seduta di ieri l'altro Consiglio comunale di Potenza si è costituito con sua interezza in Consiglio tributario. In tal senso sono state approvate le proposte avanzate da tempo dal gruppo consiliare del PCI.

Si sa, perciò, a quanto influenza il fenomeno dell'evasione nella città, riferito ai dati ufficiali forniti sulle tasse Irap e Iltor pagate nel '75 — come denunciato nei giorni scorsi dal nostro giornale e dalla stampa locale — anche per difficoltà oggettive, ricordate dallo stesso assessori alle finanze Rivalta, nella sua relazione, quali la burocrazia e le difficoltà nell'accertamento (di qui la necessità di potenziamento dell'ufficio tributi comunale e di quello dell'angolare tributi cittadini) che purtroppo sono state utilizzate da alcuni giovani della '263' si compreenderà.

Il terzo arrestato durante la prima fase dell'operazione di polizia di martedì notte, Silvano Pietro Pagliaro, è un incensurato.

La seconda fase è scattata 4 ore dopo, verso le 5 e 30, allorché nell'appartamento dove erano stati sorpresi Sena e i suoi compagni, il magistrato del suo gruppo consiliare, Mario Stanicati, 28 anni, autista personale del Sena, il suo braccio destro Francesco Pino, 26 anni, e Giuseppe Trillo, 20 anni. Anche questi ultimi tre erano latitanti dall'8 al 10 e ricercati per il tentato omicidio di Silvano Pietro Curcio.

Gli inquirenti si sono spostati nel piccolo appartamento di Commenda la banda Sena e si sono data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

si fosse data convegno mercoledì mattina per organizzare qualche « colpo » in grande stile.

Nella stessa mattinata di mercoledì è stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile una settantenne, Francesco Presta, 56 anni, presidente della cooperativa pescivendoli di Cosenza. Il Presta è risultato essere l'affittuario dell'appartamento di Commenda la banda Sena

» In secondo luogo, l'indagine deve essere condotta in tempi brevi su un campione di contribuenti, scelti tra quelli a reddito autonomo e tra i più rappresentativi dei gruppi della popolazione cittadina: liberi professionisti, categorie del resto fin troppo esclusificate e dopo la pubblicazione degli elenchi del '75.

Il Consiglio comunale ha poi rinviatto al 6 dicembre la scelta di sospensione per l'equo canone, perché si è delineata la possibilità di un accordo unitario tra i partiti che ricepiscano la nostra richiesta di considerare periferici i quartieri popolari privi di strutture civili, in definitiva quelli peggio serviti della città.

In fine, un altro importante provvedimento approvato unitariamente dal Consiglio riguarda la definizione della corona di potere, l'assegnazione delle alcune 120 famiglie della zona condannata di risanamento. Si tratta dell'agglomerato di case che ricadono nel quartiere S. Rocco, dove oltre 300 persone continuano a vivere in tuguri malsani, coi nuovi disagi provocati dalle nevicate di questi giorni.

Il gruppo comunista ha chiesto di ridurre il canone per le famiglie in condizioni di estrema povertà, mentre il Consiglio comunale ha deciso di aumentare il canone per le famiglie in condizioni di maggioranza.

Le liste portate avanti dalla FGCI in prima persona, con la presenza di candidati indipendenti, si aggiungono la maggioranza quando si considera che la legge della FGCI, ottenuta con significative affermazioni? Parliamo di demandi ai segretari delle federazioni giovanili comuniste che definiscono emergenza calabrese.

Anche la direzione regionale repubblicana si è costituita, occupata della crisi.

Nel Consiglio i risultati ampiamente positivi delle elezioni studentesche in Sardegna. Accanto a questo dato largamente positivo, vi è certo quello meno positivo dell'affluenza alle urne del tutto soddisfacente, seppure con punte abbastanza elevate, come ad esempio la Giunta e non invece a partecipare al Consiglio regionale.

« La Cagliari i risultati ampiamente positivi delle elezioni scolastiche, per quanto riguarda il rinnovo della componente studentesca del Consiglio regionale. Quest'ultimo ha in ogni caso chiarito (se così si può dire) la posizione del suo partito con alcune dichiarazioni assolutamente sorprendenti rispetto alle precedenti posizioni del PRI, riconfermate nel settembre scorso al termine di un incontro bilaterale PCI-PRI. Vita, infatti, parla oggi di responsabilità comuni di DC, PCI e PSI che, a suo dire, « hanno atteso atteggiamenti incerti rispetto alla validità dei problemi ».

I dati parlano chiaro, anche se vanno analizzati: con cura in base ad una riforma approfondita, la lista unitaria ottiene, nella maggioranza, una vittoria assoluta.

Le liste portate avanti dalla FGCI in prima persona, con la presenza di candidati indipendenti, si aggiungono la maggioranza quando si considera che la legge della FGCI, ottenuta con significative affermazioni? Parliamo di demandi ai segretari delle federazioni giovanili comuniste che definiscono emergenza calabrese.

« La Cagliari i risultati ampiamente positivi delle elezioni scolastiche, per quanto riguarda il rinnovo della componente studentesca del Consiglio regionale. Quest'ultimo ha in ogni caso chiarito (se così si può dire) la posizione del suo partito con alcune dichiarazioni assolutamente sorprendenti rispetto alle precedenti posizioni del PRI, riconfermate nel settembre scorso al termine di un incontro bilaterale PCI-PRI. Vita, infatti, parla oggi di responsabilità comuni di DC, PCI e PSI che, a suo dire, « hanno atteso atteggiamenti incerti rispetto alla validità dei problemi ».

« La Cagliari i risultati ampiamente positivi delle elezioni scolastiche, per quanto riguarda il rinnovo